



Maturità digitale, nuove tecnologie e nuove professioni nelle imprese in Emilia Romagna

Silvia Fareri
Vito Giordano
Luca Silvestri
Giovanni Solinas

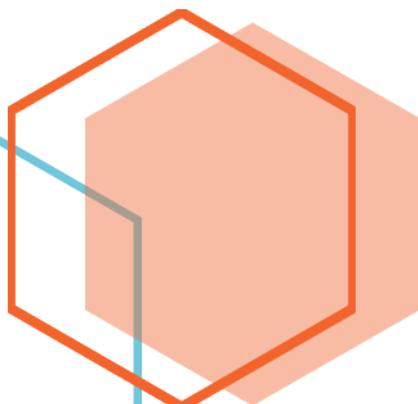


UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia
Marco Biagi



**UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA**



Premessa

Vi è una crescente evidenza che in Italia la automazione degli impianti e, più in generale, gli investimenti in ICT non hanno portato a un declino dell'occupazione. Al contrario i sistemi produttivi che hanno investito di più, hanno incrementato produttività e capacità competitiva, preservando almeno in parte i livelli di occupazione. Così è accaduto anche in Emilia-Romagna.

La digitalizzazione cambia le vite quotidiane di tutti noi. Ma cambia anche, in modo radicale, le condizioni di competitività e di sopravvivenza delle imprese. Oggi più di ieri i processi produttivi possono essere organizzati in molti modi diversi. Non esiste, e lo sappiamo da tempo, *the one best way* come pensava Ford. Ma scegliere quale modo sia più appropriato, con quale organizzazione delle catene del valore nazionali e internazionali, a seconda delle condizioni della concorrenza richiede un controllo pieno dei flussi informativi all'interno dell'impresa, tra l'impresa e i suoi fornitori e tra l'impresa e i mercati del prodotto finale. Da questo dipende parte importante dei potenziali di crescita delle diverse economie nazionali e regionali.

Questo è il tema che sta sullo sfondo delle due ricerche che vengono presentate nelle pagine che seguono.

Nella prima si presentano i risultati sul grado di maturità\adeguatezza digitale delle imprese in Emilia Romagna. Una misura del grado di digitalizzazione ci dice, appunto, questo: qual è il grado di controllo dell'impresa sui flussi informativi rilevanti e, almeno in parte, quali sono le sue potenzialità nell'arena competitiva. La ricerca, coordinata dal Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, insieme alla Regione Emilia-Romagna e Unioncamere regionale, fornisce un criterio metodologico e una misura rigorosa di questi aspetti per l'economia emiliano-romagnola.

La seconda ricerca, in larga misura complementare, è volta a comprendere come in questi anni, nella Regione, stia cambiando la domanda di lavoro. Le tecnologie e gli algoritmi della digitalizzazione non funzionano da soli. In questa prospettiva, diviene fondamentale, comprendere quali siano le nuove professioni, quali le abilità e le competenze che emergono e quali, invece, nel nuovo assetto dell'industria, siano in declino.

A partire dalla analisi dei dati di fatturato, si analizzano i trend delle professioni e delle competenze in Emilia-Romagna nel decennio 2008-2017. La ricerca è stata condotta attraverso l'analisi del database SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna), derivanti dalle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro nel decennio 2008-2017.

Silvia Fareri e Vito Giordano sono dottorandi di ricerca. La prima presso il Dipartimento di Economia e la Fondazione Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Il secondo presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pisa.

Luca Silvestri ha conseguito il dottorato presso il Dipartimento di Economia della Università di Modena e Reggio Emilia e collabora con la Regione Emilia-Romagna.

Giovanni Solinas è professore ordinario di Economia Politica. Insegna Economia industriale presso il Dipartimento di Economia Marco Biagi di Modena e presso il Dipartimento di Comunicazione e Economia di Reggio Emilia.

Per la prima parte della ricerca, oltre agli Enti che hanno promosso la ricerca, un ringraziamento particolare va a Diego Teloni, già direttore della Fondazione Giacomo Brodolini, e a Gualtiero Fantoni dell'Università di Pisa. Il loro contributo è stato decisivo per la realizzazione di questo progetto.

Un ringraziamento altrettanto sentito va alla dott.ssa Morena Diazi e al dott. Roberto Ricci Mingani della Regione Emilia-Romagna e al dott. Claudio Pasini di Unioncamere Emilia-Romagna, che, come noi, ci hanno creduto. La ricerca ha beneficiato in molti modi della pazienza e del lavoro di coordinamento della dott.ssa Valentina Patano di Unioncamere Emilia-Romagna. Un ultimo ringraziamento va alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna che hanno messo a disposizione i dati dei questionari.

La seconda parte della Ricerca si è realizzata perché ART-ER, e in particolare il suo direttore, il dott. Roberto Righetti, ci hanno consentito l'accesso ai dati dell'archivio SILER. La dott.ssa Valentina Giacomini e il Prof. Enrico Giovannetti ce li hanno resi leggibili. A entrambi un grande grazie.